

LE MANI NELLE TASCHE DEI LAVORATORI



Scatti di anzianità, ecco la verità

L'ultimo decreto interministeriale prevede che gli scatti di anzianità siano corrisposti sotto forma di una-tantum, con copertura economica solo per il 2011. Non sono previste ulteriori risorse e il valore giuridico della progressione di carriera resta ancora incerto.

Di fronte a una violazione così evidente del contratto, denunciata con forza dalla Flc-Cgil, il Governo è stato costretto a correre ai ripari. Ma lo ha fatto ripristinando **un mezzo diritto**, solo per l'anno in corso e utilizzando le risorse derivanti dai tagli previsti dalla riforma. Cosa succederà nei prossimi anni? I lavoratori dovranno forse "tifare" per nuovi tagli?

Cosa significa tutto questo per il personale della scuola?

In assenza di norme che ripristinino integralmente il diritto alla progressione economica legata all'anzianità di servizio, **ogni lavoratore rischia concretamente di non riuscire a raggiungere il massimo della posizione stipendiale**. Non bisogna dimenticare infatti che gli scatti erano stabiliti a livello contrattuale e non legislativo: con questa operazione, in realtà, si vuole colpire il valore del Ccnl.

La Flc-Cgil rimane contraria a qualsiasi cancellazione di diritti acquisiti, soprattutto quando questo avviene mettendo le mani in tasca ai lavoratori e alle lavoratrici. È indispensabile opporci affinché non sia raggiunto il principale obiettivo della Gelmini: eliminare la progressione di carriera economica basata sull'anzianità di servizio, per sostituirla con una nuova tipologia di valutazione del merito. La classica politica dei due tempi: togliere un diritto valido per tutti, per poi farlo ricomparire sotto forma di concessione benevola, riservata però solo ad alcuni.

A tutto questo bisogna aggiungere le **perdite derivanti dal blocco dei contratti per 3 anni**. In assenza di chiarimenti sulle risorse economiche da destinare ai Contratti nazionali del pubblico impiego, l'attuale intervento rischia di tradursi in tagli proporzionali sul Tfr e sulle pensioni, colpendo soprattutto i giovani, le cui prestazioni sono calcolate col sistema contributivo.

È noto tutto questo, a quelli che in questi giorni usano toni trionfalistici e parlano di vittoria per i lavoratori?

Perché non dicono e non fanno nulla per contrastare la soppressione di un diritto?

Perché spacciano per una conquista la restituzione di un diritto dimezzato?

Hanno forse paura della verità?



FLC CGIL

FRIULI VENEZIA GIULIA

**GIÙ LE MANI DAI DIRITTI!
GIÙ LE MANI DALLE TASCHE
DEI LAVORATORI!**